

Lettera da Kannyakumari dell'antropologa pistoiese Maria Pia Macchi ideatrice del progetto coordinato dal Comune
«Adesso questa gente ha una grande speranza»

PISTOIA. È l'antropologa Maria Pia Macchi, presidente dell'organizzazione non governativa "Magia verde" con sede a Pistoia, a scrivere ai pistoiesi una lettera ad un anno di distanza dall'onda anomala che ha sconvolto quelle zone, causando migliaia di morti. La Macchi da vent'anni abita per la maggior parte dell'anno in India, a poche decine di chilometri da Kannyakumari, e nell'aprile scorso è stata a Pistoia per presentare il progetto. È lei che insieme al Ccd, il Covenant center for development e al Nardep (Natural resources development project), cura l'attuazione del progetto "15 minuti per la vita", coordinato dal Comune di Pistoia.

Ecco cosa ci scrive Maria Pia Macchi. «Quando ritorno a Kannyakumari ritrovo gli studenti, a cui avevamo promesso un aiuto per continuare a studiare, contenti di rivedermi ma con il timore di essere in troppi a chiedere quelle che per loro sono grandi cifre: i soldi per i libri, per le uniformi



Maria Pia Macchi sotto lo striscione "15 minuti per la vita"

scolastiche, le cartelle. Le chiedono per avere un futuro diverso da quello dei loro genitori, che hanno per lo più lavori saltuari e poco retribuiti. Sono i figli e le figlie delle donne della federazione Amudha Surabi, con una fila interminabile di conti da pochi euro da pagare. Per farlo le loro madri hanno dovuto usare i loro risparmi o fare dei debiti.

Ritrovo anche gli studenti ai quali non sembra vero di poter andare al College, che mi scrivono lettere piene di riconoscenza. Alcune iniziano con le parole "Dear Pistoia" perché pensano che sia stata una buona signora dal cuore generoso a pagare per loro. Io cerco di spiegare che Pistoia vuol dire tanta gente, che insieme ha teso una mano per realizzare "15

minuti per la vita", per una nuova vita.

Il progetto è rivolto soprattutto ai bambini e alle donne. I pescatori in difficoltà sono pochi, perché hanno già avuto aiuti dal governo. E' invece scoperta la fascia dei venditori e venditrici ambulanti e degli artigiani che lavorano la fibra di cocco. Il partner locale Ccd li sta organizzando in cooperative e ha aperto un negozio per la vendita dei prodotti sulla spiaggia. Il nostro intervento si basa anche sull'aspetto educativo e su quello sanitario. A gennaio prevediamo di aprire un consultorio con una dottoressa laureata in medicina ayurvedica che si occuperà anche della sensibilizzazione sui temi della medicina tradizionale. Insomma, l'azione da noi coordinata per conto degli enti locali pistoiesi sta procedendo speditamente e siamo molto contenti di ciò che abbiamo realizzato fin qui. Ancora un grazie a tutti coloro che hanno contribuito a finanziare la ricostruzione».